

Attualità L'invecchiamento della popolazione italiana è inarrestabile, tanto che

ASSISTENZA SANITARIA, COMPAGNIA, COABITAZIONE:

Oggi gli anziani non autosufficienti nel Paese sono tre milioni.

Paola Molteni
Milano - Febbraio

Tre anziani per ogni giovane. Sarà questo il rapporto con cui dovremo fare i conti nel 2050 secondo gli ultimi dati Istat. La popolazione complessiva scenderà dai 59,6 milioni del primo gennaio 2020 a 54,1 milioni e quella in età lavorativa si abbasserà dal 63,8% al 53,3% del totale. Ancora prima, nel 2048, i decessi potrebbero doppiare le nascite, 784mila contro 391mila. Stiamo insomma entrando in pieno "inverno demografico", destinati a diventare sempre più pochi, vecchi e soli.

Servono piani a lungo termine

Uno scenario che fa ben immaginare quanto peserà da qui ai prossimi trent'anni il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione, con un continuo aumento delle richieste di sostegno e assistenza alla terza età. Ma già oggi il processo rappresenta un'emergenza. Lo denuncia Uecoop, Unione europea delle cooperative, informando che un terzo della popolazione anziana ha gravi difficoltà nello svolgere le azioni della vita quotidiana come mangiare, fare la spesa, pulire la casa, prendere le medicine. Addirittura più dell'11% fa fatica a prendersi cura di sé, farsi una doccia, vestirsi. E la carenza demografica, secondo l'associazione, non può che mettere ulteriormente in crisi i tradizionali network familiari che ancora oggi seguono i parenti più anziani, sia a livello domiciliare che

nelle strutture dedicate. A loro si affiancano i servizi offerti dalle 15mila cooperative sociali attive nel nostro Paese che seguono più di 7 milioni di persone e le 7800 case di riposo dove trovano ospitalità oltre 340mila nonni. Anche i dati presentati di recente nella ricerca di Auser, Associazione per l'invecchiamento attivo, parlano chiaro: gli anziani non autosufficienti nel nostro Paese oggi sono quasi 3 milioni, ma il numero è destinato a crescere e nel 2045 potrebbe raggiungere una cifra che supera i 5 milioni e mezzo. Proporzioni che rendono sempre più complicata la sfida sociale alla quale bisognerà rispondere. Lo studio fa sapere che per farlo serviranno piani di investimenti a lungo termine e un'assistenza da realizzare con modalità nuove. Sarà fondamentale integrare i servizi per riuscire a mettere al centro la persona con tutti i suoi bisogni complessi, da quelli sanitari a quelli affettivi, sociali e culturali.

Nel frattempo, si stanno sperimentando soluzioni nuove per contrastare la solitudine e la fragilità degli anziani. Vanno in questa direzione le esperienze del cosiddetto co-housing, la coabitazione. Si tratta di un'alternativa alle case di riposo, di strutture nelle quali si vive facendosi compagnia. Al loro interno ogni inquilino ha diritto a una camera privata, doppia o singola, ma ha a disposizione anche spazi comuni da condividere con gli altri ospiti, di solito una cu-



53,3%
la popolazione
in età lavorativa
nel 2050

27
gli ospiti del
co-housing Israa
a Treviso

cina o una sala relax. Le coabitazioni, che si adattano a coloro che hanno un buon livello di autosufficienza ma che soffrono la solitudine, rappresentano il giusto equilibrio tra autonomia e socialità. Tra i progetti di questo tipo di convivenza c'è quello avviato nel 2015 a Treviso da Israa (Istituto di ricovero e assistenza per anziani). Il servizio ospita oggi 27 persone ma il pro-

getto prevede di accoglierne fino a 82 in seguito a ulteriori ristrutturazioni dell'edificio. Per offrire invece una risposta unica a tutte le problematiche relative alla cura e al benessere degli anziani è nato, nel cuore di Milano, lo sportello multifunzionale "CuraMI&ProteggiMI", un progetto promosso dalla **Fondazione Ravasi Garzanti** con la collaborazione del-

nel 2050, stando al trend, si conteranno tre anziani per ogni giovane. Che cosa fare? ▶

PRONTI AD AFFRONTARE "L'INVERNO DEMOGRAFICO"

Questi i consigli e i servizi per vivere al meglio gli anni "over"



la Fondazione Pasquinelli. I servizi si aggiungono a quelli erogati già da più di un anno da un altro centro della città e sono tutti messi a disposizione da una rete di tre organizzazioni attive sul territorio, specializzate nella presa in carico delle persone fragili: le cooperative sociali Eureka! e Piccolo Principe e l'associazione InCerchio. Ogni sportello è organizzato per garantire una risposta completa alle famiglie. Ricerca di personale per l'assistenza familiare e domicilia-

re, formazione dei *caregiver* e degli assistenti familiari, pratiche fiscali e amministrative sono solo alcuni dei numerosi servizi offerti sul fronte dell'assistenza.

Sostegno psicologico e *pet therapy*

Ma il centro fornisce anche supporto in tema di diritti, offrendo consulenza nell'ambito della protezione giuridica e dell'amministrazione di sostegno. Senza dimenticare la sfera del benessere della

persona, seguita con attività che riguardano il *counseling* e il sostegno psicologico, la stimolazione cognitiva, la *pet therapy* e il nuovo progetto di adattamento degli ambienti di vita, "Casa su misura".

Alcuni servizi previsti dallo sportello sono gratuiti mentre altri richiedono un contributo calmierato. Vi si accede sia in presenza

11%
gli anziani che fanno fatica a prendersi cura di sé

sia per telefono, collegandosi al sito curamieproteggimi.it. «Questo progetto nasce dall'idea che le persone anziane siano una preziosa risorsa per la nostra società»,

commenta Giuseppina Antognini, presidente della Fondazione Pasquinelli. «Per questo è fondamentale prendersene cura e proteggerle, come il nome stesso del nostro servizio ricorda».